



IL SEGRETARIO NAZIONALE FIM CISL. «In Italia si è persa occupazione perché si è delocalizzato invece di investire in nuovi impianti. La risposta ora è detassare il lavoro»

«Il reshoring si fa solo con le nuove tecnologie»

Bentivogli: «L'Industria 4.0 è l'ultima occasione per rimettere al centro il manifatturiero. Una tassa anti-robot massacrerebbe il progresso nelle Pmi»

Cinzia Zuccon

Tecnologie digitali, industria, persone, lavoro. Il tema caldo dell'industria 4.0 è stato al centro del seminario nell'ambito del 10° congresso Fim-Cisl del Veneto che si conclude oggi a Vicenza. Ed è intervenuto anche Marco Bentivogli, segretario nazionale Fim che per il futuro intravede più opportunità che rischi.

Bentivogli, le imprese hanno mostrato interesse per gli incentivi del piano Industria 4.0. Porteranno la trasformazione attesa? Abbiamo chiesto al ministro Calenda che si faccia garante dell'utilizzo degli incentivi distinguendo tra chi veramen-

te investirà in ottica 4.0 e chi è semplicemente a caccia di sgravi ma è ancora fermo alla 2ª rivoluzione industriale. Questa è una vera e propria rivoluzione che riguarda un ecosistema 4.0 dentro e fuori l'azienda. Ed è la nostra ultima occasione per riportare la manifattura al centro.

Industria 4.0 è anche robotica. Sui robot è in atto una guerra di cifre. Studi dicono che nel 2020 avranno cancellato 5 milioni di posti di lavoro, altri che ne genereranno 14 milioni. E lei su questo va controcorrente.

Mi tengo lontano a iper-catastrofici e iper-ottimisti. E ricordo che in Italia abbiamo perso lavoro perché si è delocalizzato e non si è voluto investire in tecnologia. Tutti gli accordi di reshoring che abbiamo fatto sono stati possibili invece grazie all'implementazione di tecnologie. E ora che a Pomigliano si stanno introducendo esoscheletri per evitare ai dipendenti di sollevare carichi pesanti dovremmo dire di no? È pensando positivamente al futuro che si aumentano le opportunità.

Bill Gates ha proposto di tassare i robot e non è il solo. Un'ipotesi che lei ha cassato così fortemente da far pensare che, tra i due, il sindacalista sia Gates...

Gates dimentica che i suoi software hanno tagliato milioni di posti di impiegati: avremmo dovuto tassarli allora e, andando a ritroso, anche l'aratro trainato da animali. Ma non si può pensare di tassare il progresso. Le multinazionali tecnologiche piuttosto paghino le tasse laddove producono valore. Per il resto il World Economic Forum ha già evidenziato che nel 2015 il costo orario robot e lavoratore si era già parificato. La risposta non è tassare i robot ma detassare il lavoro.

In effetti abbiamo il cuneo fiscale il 10% oltre la media Ue.

Per questo si devono diminuire le tasse sul lavoro. La tassa sui robot massacrerebbe il progresso, specie nelle Pmi

Il congresso

FIM VENETA A VICENZA
Il seminario sulle tecnologie digitali e il lavoro è stato ospitato, al centro di formazione San Gaetano, all'interno del congresso regionale della Fim Cisl. Oltre a Bentivogli e a Massimiliano Nobis, segretario regionale della Fim Cisl, sono intervenuti l'assessore regionale al lavoro Elena Donazzan,



Marco Bentivogli, segretario generale della Fim Cisl, ieri a Vicenza

che si avvantaggerebbero della tecnologia perché il costo del lavoro per unità di prodotto è tanto più alto più piccola è l'impresa. L'ipotesi della Silicon Valley secondo cui in futuro lavoreranno solo un 10% di superprofessionisti e il restante 90% vivrebbe di reddito di cittadinanza è inaccettabile oltre che insostenibile.

Un problema però esiste: la formazione. Ci saranno lavori nuovi,

e altri dovranno aggiornarsi in chiave digitale. Già oggi sono scoperte il 22% di posizioni nel digitale, e presto saranno 900 mila. Il più grande gap è quello delle competenze. E il motivo per cui abbiamo introdotto nel contratto dei metalmeccanici, a novembre, il diritto soggettivo alla formazione.

L'ideale sarebbe lavorare tutti meno grazie alla tecnologia, no? Sì, dovremmo centrare l'obiettivo della riduzione

dell'orario di lavoro e non collegarlo più a una quantità di ore ma ad un progetto di lavoro che ci permetta di conciliare tempi di vita e lavorativi.

Il trasferimento tecnologico è un altro tema caldo. Ha fiducia nel lavoro che le imprese possono fare con gli innovation hub e i competence center?

A questi centri siamo arrivati dopo uno scontro tra le università italiane. Noi della Cisl abbiamo scritto un libro verde per riempire di contenuti, e non fermarsi a chi si dividerà i fondi.

Un'ultima battuta fuori tema. Che diciamo a quegli studenti che hanno perso anche il lavoro del fine settimana senza voucher?

Che si impadroniscano del sindacato. Non si può lasciare il dibattito sul lavoro in mano a chi non ha smaltito i fondi di bottiglia dell'estremismo ideologico, la storia riformista della Cgil è segnata da una deriva gruppettaria e anti-storica nociva alle nuove generazioni. E pensare che con la tracciabilità dei voucher introdotta dal Jobs Act era già crollato il ricorso ai voucher. Ridicolo poi che Bersani punti il dito contro i voucher, è stato proprio lui con Monti nel 2012 a liberalizzarli. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«I giovani sono rimasti senza voucher? Si impadroniscano del sindacato, la Cgil è antistorica»

Sotto l'insegna di ieri c'è la tua banca di oggi.

Banca Popolare di Marostica
Banca Popolare Volksbank

www.bancapopolare.it

FIERA ORAFA. Condé Nast Luxury Conference

Ieg protagonista tra i big del lusso ospitati in Oman

Il vicepresidente Marzotto assieme a Suzy Menkes ha parlato a 500 delegati e con i leader del design

Ieg-Italian exhibition group, che unisce le fiere di Rimini e Vicenza, è stata tra i protagonisti dell'edizione 2017 di Condé Nast International Luxury Conference, «prestigioso appuntamento - segnala una nota - che riunisce ogni anno in un Paese differente i più importanti player ed influencer del lusso mondiale»: si è tenuto ieri e mercoledì a Muscat in Oman. A rappresentare Ieg è stato il vicepresidente esecutivo Matteo Marzotto «su invito personale di Suzy Menkes, giornalista e firma del lusso mondiale tra le più seguite al mondo, ideatrice e direttore di Condé Nast International Luxury Conference». Marzotto è stato in particolare protagonista ieri di un talk con Suzy Menkes per presentare a una platea di oltre 500 delegati Vicenzaoro, il «business hub internazionale per l'alto di gamma della gioielleria, capace di riunire nelle tre edizioni annue - due a Vicenza e una a Dubai - 2.800 brand e 54 mila buyer internazionali provenienti da 131 Paesi, ed esportata ai principali trade show del settore in Usa, Cina e In-



Marzotto con Suzy Menkes

dia. Grazie all'esperienza di Vicenzaoro Dubai, da quest'anno nella nuova veste di Vod-Dubai International Jewellery Show (dal 15 al 18 novembre 2017) Marzotto ha potuto tratteggiare al pubblico le differenze nel mondo della gioielleria tra Europa e Medio Oriente, area geografica in cui si è svolta questa edizione di Condé Nast International Luxury Conference».

Tra gli altri temi affrontati durante i diversi talk, l'affermarsi nel mondo jewellery mondiale di nuove designer donne. Marzotto ha anche co-moderato con Suzy Menkes «una tavola rotonda composta da un panel di designer internazionali di riferimento mondiale, quali Dalia Daou, titolare di Daou Jewellery, e Noor Fares, fondatrice di Noor Fares». ●

Salone orafa B2B

E da domani c'è Spring del Palakiss

Il Palakiss Business Center - annuncia una nota - è pronto a dare il benvenuto a "Spring", salone nazionale del gioiello, in calendario da domani a lunedì in via dell'Oreficeria 31 a Vicenza. La manifestazione "Spring" «è un salone B2B, con aziende del settore, un'alternativa al concetto tradizionale di fiera, che si distingue per l'opportunità rivolta agli operatori di vendere non solo su campionario ma anche sul pronto, in un business center che opera 365 giorni all'anno». "Spring", spiegano gli organizzatori, «garantisce continuità di fornitura soprattutto per i clienti dell'Est Europa, e permette agli espositori di raccogliere idee e suggerimenti per la realizzazione delle nuove linee da proporre a settembre». In programma anche due seminari, domenica 9 alle 11 e alle 15, «rispettivamente dedicati alle novità sull'andamento del settore e alla presentazione di servizi "professional" del social Jvf per il mondo della gioielleria, eventi che si propongono di informare gli operatori sugli strumenti più innovativi per raggiungere operatori internazionali». In esposizione per tutta la manifestazione il gioiello dell'artista turca Aisegul Telli, vincitrice del concorso "Fuchsia Inspirations", ideato da Jewelry Virtual Fair nel 2016. ●

DUE RICONOSCIMENTI



Il ceo Cristiano Silei col premio

Per Dainese e Silei i premi "Le Fonti Awards"

Anche Dainese ha brillato alla 7ª edizione italiana de "Le Fonti Awards" per i campioni dell'industria 4.0 tra innovazione e risorse umane (col patrocinio dell'Ue): si è aggiudicata il premio "Eccellenza dell'anno / Innovazione & leadership" nella categoria abbigliamento hi-tech protettivo «per l'innovazione. Per essere un'eccellenza italiana sin dal 1972 nel settore dell'abbigliamento protettivo per lo sport» e in particolare per aver puntato sull'innovazione tecnologica continua col centro di ricerca e sviluppo "Dainese D-Tec", specie con le nuove tute BioSuit e SkinSuit. Non solo: il premio "Ceo dell'anno" è andato a Cristiano Silei, ceo di Dainese group, «per le capacità di leadership dimostrate nel corso della pluriennale esperienza nei principali gruppi italiani e il raggiungimento di prestigiosi traguardi». ●